

L'associazione LegittimaMente denuncia l'assenza di rilevazioni Arpacal in centro e ritiene preoccupanti i dati reperiti dall'Ispra

«Aria inquinata come nelle città del nord»

«La fuliggine urbana aumenta non solo negli ingorghi che si creano ogni giorno su vaste aree a causa dello scriteriato labirinto viario concepito dall'amministrazione»

Domenico Marino

Firenze ha prolungato sino al 16 gennaio lo stop ai veicoli più inquinanti. A Venezia e in altri tre capoluoghi veneti è scattato allarme arancio per il superamento dei livelli delle polveri sottili Pm10 in atmosfera. È sempre alto lo smog a Torino e resta, almeno fino a domani, il blocco dei veicoli fino alle diesel Euro 5 e benzina Euro 1. A inizio settimana è rientrato in parte l'emergenza smog in Emilia-Romagna, le misure straordinarie per il contenimento delle polveri sottili pm 10 sono rimaste in vigore solo nel Modenese, cessando invece nelle province di Reggio Emilia, Ferrara, Ravenna e Rimini.

E a Cosenza? Che aria respiriamo in città?

S'interroga l'associazione LegittimaMente che vorrebbe chiederlo al sindaco ma sospetta che non gli risponderebbe. «L'Arpacal invece sì, risponde alla nostra richiesta di accesso agli atti, certificando che il centro di Cosenza non è monitorato. L'unica stazione di rilevamento è tutt'ora quella situata sul confine nord, nei pressi della Città dei Ragazzi. Sappiamo tuttavia – chissà se Occhiuto lo sa – che sull'aria di Cosenza c'è un "pallino giallo", perché le cosiddette polveri sottili vanno oltre il limite massimo stabilito. Meglio detta "materia particolata" questa roba è capace di raggiungere in 30 giorni le porzioni alveolari dei polmoni. Credevamo che la cosiddetta sperimentazione relativa alle

modifiche alla viabilità fosse diventata permanente proprio grazie ai monitoraggi sull'incidenza dei flussi veicolari sulla qualità dell'aria. Sarebbe stato quanto meno opportuno, se non obbligatorio. Invece no. Eppure non sarebbe costato nulla al Comune di Cosenza – e quindi a ciascuno di noi – ottenere più stazionamenti dell'Arpacal in centro città. Cosenza (altro che «green») e i cosentini devono capire che un sindaco non può decidere di ignorare un aspetto tanto cruciale per

Sollecitata maggiore presenza in città delle stazioni di rilevamento dell'Arpacal

la salute di tutti. È evidente che sia interessato ad altro, tipo a sfigurare per sempre la città».

Il verdetto dell'Ispra

Gli attivisti di LegittimaMente, tra cui l'ex vice sindaco Katya Gentile, sottolineano come «chi certifica il superamento di quel limite è l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (Ispra) e le rilevazioni che ci riguardano sono preoccupanti, perché simili a quelle prodotte nelle città metropolitane del nord. La fuliggine urbana aumenta non solo negli ingorghi che si creano ogni giorno su vaste aree della città a causa dello scriteriato labirinto viario concepito da questa amministrazione. Scriteriato e irresponsabile perché attuato in assenza del Piano Urbano del Traffico, per esempio. Il particolato che respiriamo aumenta pure a causa delle tante, inutili, brutte e dispendiose operazioni di grande e media edilizia con cui si sta deturpando la città», sigilla LegittimaMente.